

EPISODIO DI CAMPAGNOLA EMILIA, 15.04.1945

Nome del compilatore: MASSIMO STORCHI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Campagnola Emilia	Campagnola Emilia	Reggio Emilia	Emilia Romagna

Data iniziale: 15/4/1945

Data finale: 15/4/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Pierino Bellesia (1927)
2. Giovanni Piron
3. Carlo Salati (1920)

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nel corso di un'azione di rastrellamento di reparti fascisti nei comuni di Fabbrico, Rio Saliceto e Campagnola, in questo paese sono fermati 25 uomini, condotti al comando locale della Brigata Nera. Dopo l'interrogatorio, tre di essi vengono fucilati in luoghi diversi del paese.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (Nomi):

ITALIANI

30° Brigata Nera Reggio Emilia

Ruolo e reparto

Nomi:

ten. Alberto Lodini

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Il ten. Alberto Lodini è condannato a morte dalla CAS di Reggio Emilia il 14.9.1945. La sentenza è annullata, l'imputato viene rinviato alla CAS di Modena che nel maggio 1946 commuta la pena in 30 anni di carcere, già nel febbraio 1950 Lodini chiede la grazia o la libertà provvisoria.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

<p>In memoria di Carlo Salati: Via Castellaro. Alcuni fermi sostengono alla struttura in pietra una lastra di marmo a forma di croce su cui è apposta la fotoceramica del caduto e l'epigrafe in rilievo. Il monumento venne collocato per iniziativa dell'Unione donne italiane ("U.D.I."), a cui la moglie di Salati era iscritta, e della prima Amministrazione comunale di Campagnola del dopoguerra. Le lettere "Q.M.P.", che concludono l'epigrafe, stanno ad indicare "qui marmo pose". L'inaugurazione è ascrivibile all'immediato dopoguerra.</p> <p>In memoria di Pierino Bellesia: Via Granda. Il cippo è in marmo e presenta una croce in rilievo, sulla cui superficie compare l'epigrafe e si distingue la fotografia smaltata del caduto. Il monumento venne eretto per iniziativa dell'Unione donne italiane ("U.D.I.") e della prima Amministrazione comunale di Campagnola del dopoguerra. Le lettere "Q.M.P.", che concludono l'epigrafe, stanno ad indicare "qui marmo pose". L'inaugurazione è ascrivibile all'immediato dopoguerra.</p> <p>In memoria di Giovanni Piron: Via Prampolini. Cippo in marmo. L'iconografia è quella della colonna spezzata: su questa superficie compare la fotoceramica, mentre nel basamento è inserito il nome del caduto. L'inaugurazione è ascrivibile all'immediato dopoguerra (1946).</p> <p>Sotto il portico del Palazzo Comunale: targa in marmo sostenuta da fermi metallici. Essa consta delle fotografie smaltate, dell'epigrafe e di dieci nominativi dei caduti in rilievo. Il committente è l'Amministrazione comunale di Campagnola. La targa è stata scoperta il 20 novembre 1977. Nel 1979 il monumento è stato risistemato in seguito a danneggiamenti compiuti da ignoti nella notte del 14 maggio.</p>

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno viene ricordato l'eccidio con una manifestazione istituzionale promossa dal Comune di Campagnola Emilia e dalle Ass. partigiane.

Note sulla memoria

A Pierino Bellesia è intitolata una strada a Campagnola Emilia, suo luogo d'origine

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guerrino Franzini, *Storia della Resistenza Reggiana*, III ed., a cura dell'ANPI Reggio Emilia, pag.689.
Massimo Storchi, *Il sangue dei vincitori. I crimini fascisti e i processi del dopoguerra (1945-1946)*, ALiberti Editore, Roma 2008, pag.32-33.

Fonti archivistiche:

Archivio Istoreco in Polo Archivistico Comune di Reggio Emilia

Sitografia e multimedia:

<http://www.albimemoria-istoreco.re.it/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS